

Cerimonia di inaugurazione ieri del rinnovato ex convento di via Santa Chiara che ospiterà corsi e laboratori dell'ateneo di Udine

# L'Università non lascerà Gorizia

*Il rettore Compagno: «La città dimostra di voler investire sui giovani e sullo studio»*

L'Università di Udine intende consolidare la propria presenza in città, mantenendovi corsi e laboratori di rilievo internazionale: ad assicurarlo è stato il rettore, Cristiana Compagno, in occasione dell'inaugurazione del rinnovato ex convento di via Santa Chiara.

Il prestigioso palazzo permetterà di concentrare le attività dell'ateneo friulano, ma sarà nello stesso tempo punto di ritrovo e di aggregazione per la città. Un taglio del nastro inconsueto, intervallato da un concerto dei laboratori audio del Dams musica e culminato nella benedizione, impartita dall'arcivescovo, monsignor Dino De Antoni. «A fronte di una situazione di difficoltà generalizzata, Gorizia ha fortemente dimostrato di non voler tagliare la semina, cioè i giovani e gli investimenti per l'università. Non posso quindi che ribadire l'impegno totale del nostro ateneo per Gorizia», ha rimarcato il rettore, facendo poi alcuni esempi delle eccellenze attualmente presenti, come la facoltà di Lingue, da tempo sempre prima nelle classifiche elaborate a livello nazionale sulla qualità dell'istruzione, o i corsi del Dams, che vedono Gorizia come l'unica sede europea referente per il restauro delle "pizze" delle pellicole che arrivano direttamente da Hollywood.

Di fronte ad autorità, docen-



## IL SINDACO

Romoli: «Abbiamo recuperato uno dei palazzi più belli, restaurato in modo splendido»

ti e studenti, Cristiana Compagno ha ribadito l'importanza della nuova sede per l'ateneo: «Il palazzo sarà al servizio della città e dell'Università, perché siamo un sistema aperto, che trae forza dal suo territorio. L'ingresso nella nuova se-

de, bella e tecnologicamente avanzata, costituisce una tappa nella razionalizzazione logistica dell'ateneo. Ci rendiamo conto che non sempre la città conosce le eccellenze che ospita, per questo vogliamo aprirci di più ai goriziani».



Alcuni momenti della cerimonia di ieri  
con il taglio del nastro e gli interventi in sala

Il sindaco, Ettore Romoli, ha parlato del 2010 come di un anno eccezionale per la presenza universitaria a Gorizia: «La città recupera uno dei suoi palazzi più belli, che è stato restaurato in modo splendido e che viene messo a disposi-

zione della comunità. Il 2010 è stato eccezionale per il Sistema Gorizia: con la collaborazione della Camera di commercio e della Fondazione Carigo siamo riusciti nell'impresa disperata di mantenere e rinforzare l'Università in cit-

tà, proprio quanto sembrava che sarebbe scomparsa del tutto. Grazie all'inaugurazione del nuovo polo la presenza dell'ateneo è ancora più radicata sul nostro territorio, a dimostrazione della volontà di Gorizia di essere una città universitaria».

Dopo aver compiuto un sopralluogo dei rinnovati spazi, anche l'assessore regionale alla cultura, Elio De Anna, ha posto l'accento sull'importanza di investimenti indirizzati allo sviluppo dell'università: «L'istruzione, la cultura e lo sport non costituiscono centri di spesa, ma occasioni di investimento per il futuro dei nostri giovani. Il restauro della nuova sede di via Santa Chiara è stato un grande recupero, tanto più che il palazzo è stato messo a disposizione degli studenti universitari».

Tra le autorità, con il coordinamento del direttore della sede goriziana dell'ateneo friulano, Mauro Pascolini, sono intervenuti anche il presidente del consorzio universitario, Rodolfo Ziberna, e il presidente della Provincia, Enrico Gherghetta. Il direttore dei lavori, Giuseppe Cacoza, ha parlato a nome di chi ha provveduto al restauro, ovvero della Politecnica di Firenze e dell'impresa di costruzioni Pasqualucci di Marghera, con gli architetti goriziani Bruno Brunello ed Elisa Trani come direttori operativi.

**Francesca Santoro**